

lersi ancora dell'opera degli architetti arabi, nonché di maestranze bizantine, rese la città la vera capitale del suo Impero, soprattutto dal punto di vista culturale e artistico, e il suo merito fu tanto più grande se si considera che l'Europa degli Svevi o dei Normanni era ancora un'Europa «barbarica».

Le vestigia di quel periodo d'oro, insieme al nuovo assetto urbanistico barocco e tardo, barocco voluto dai Borboni fanno ancora oggi della capitale della Sicilia una delle città d'Europa più ricche di fascino, una meta senz'altro di primario interesse per il turismo, anche grazie al suo clima mediterraneo che ne consente la visita in ogni stagione. Palermo, d'altronde, per chi vi giunge dal mare (da Napoli, Livorno o Genova) è anche la porta della Sicilia, una delle regioni d'Italia nella quale, non solo per slogan, turismo è davvero cultura.

La permanenza minima consigliata per la visita della città di Palermo non può essere quindi inferiore a tre giorni per poter appena toccare con mano il patrimonio artistico e monumentale del suo centro storico, stracolmo di testimonianze del passato; a ciò si aggiunga la possibilità, vivamente consigliata, di effettuare interessantissime escursioni negli immediati dintorni, in primo luogo a Monreale, poi a Mondello e a Bagheria.

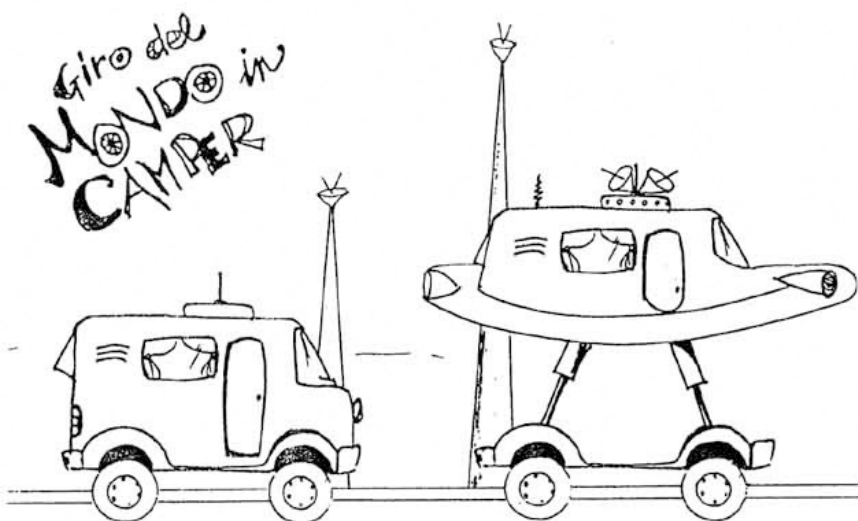
Per una visita «minima» della città consigliamo tre diversi itinerari «a tema», che possono comunque essere tra loro integrati in caso di tempi più ristretti:

1) Palermo barocca e del '700: si tratta della parte della città che ha il suo ombelico storico nel quadrilatero via Maqueda/corso Vittorio Emanuele (consigliato il bus linea 101); si potranno visitare:

— i Quattro Canti (piazza Vigliena) con le statue delle sante patronne di Palermo e le limitrofe piazza Pretoria e piazza Bellini;

— la Chiesa di San Giovanni dei Teatini, adiacente ai Quattro Canti;

— la splendida ed augusta Chiesa del Gesù o Casa Professa.



Arturo Sclano 1993

2) Palermo araba e normanna, itinerario che si snoda lungo il corso Vittorio Emanuele fino a Porta Nuova e piazza Indipendenza (consigliato il bus linea 4 e 38 dal Politeama):

— Chiesa della Martorana e di San Cataldo;

— Cattedrale (vicino la quale si trova anche il Mercato delle Pulci al Papireto);

— Palazzo dei Normanni con la splendida Cappella Palatina;

— Porta Nuova;

— Chiesa di San Giovanni degli Eremiti.

3) Palermo pittoresca e sublime: itinerario che racchiude anche i due musei più importanti della città e che si snoda lungo la via Roma da corso Vittorio Emanuele a piazza San Domenico (consigliato il bus linea 107):

— il Palazzo Abbatellis, che ospita la Galleria nazionale della Sicilia, una ricca Pinacoteca di arte medievale e moderna (via Alloro 4; orario di apertura: da lunedì a sabato ore 9-13, giorni dispari anche ore 15-17);

— il caotico e unico Mercato della «Vucciria», celebrato da

Guttuso in un suo famosissimo quadro;

— il Pantheon di San Domenico;

— il Museo Archeologico Nazionale (piazza Olivella, a 50 metri dal Teatro Massimo; apertura da martedì a domenica ore 9-13,30).

Altri musei e luoghi di particolare interesse, consigliabili a chi avesse più tempo per la visita della città, sono senz'altro:

— la Galleria d'Arte Moderna al Politeama (orario di apertura ore 9-13);

— il Castello della Zisa (piazza Zisa, raggiungibile con bus della linea 24 nero e 75 dal Politeama; orario di apertura ore 9-13,30 feriali), da poco riaperto al pubblico dopo lunghi lavori di restauro;

— le Catacombe dei Cappuccini (via Cappuccini, raggiungibili con bus della linea 27; orario di apertura ore 9-12 e 15-17), un appuntamento d'obbligo ma per chi ha... fegato;

— l'Orto Botanico, uno dei più ricchi del mondo (via Lincoln 2/b, raggiungibile con bus della